



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo consiliare PD

Modena 13/9/12

Al Sindaco

Alla Presidente
del Consiglio comunale

INTERROGAZIONE

OGGETTO: Qual è la situazione della scuola modenese alla luce delle forti proteste dei docenti precari contro l'annunciato concorso a cattedra?

Premessa

la valutazione positiva sull'intenzione dell'attuale governo di ritornare ad investire nella scuola (stanziamenti cospicui per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, fondi contro la dispersione scolastica, nuove assunzioni di docenti, che invertono la tendenza ai tagli indiscriminati agli organici scolastici del precedente ministero dell'Istruzione)

Rilevata

la necessità di non indulgere in facili critiche sulle inadempienze dell'attuale ministero, di fronte alle tante difficoltà della scuola che non vengono affrontate e risolte a causa della ormai grave recessione in cui versa l'Italia

condannate

le intemperanze che spesso accompagnano le uscite pubbliche dell'attuale Ministro dell'Istruzione, che impediscono anche un dialogo civile e costruttivo tra coloro che operano nella scuola

Ricordate però anche le tante ragioni dei precari avversi al concorso, così sintetizzabili:

1. il concorso è stato bandito dal Ministro senza alcun confronto con chi la scuola la vive e la rappresenta
2. per giustificare il concorso si ricorre allo spirito e alla lettera della Costituzione (art.97) senza tener presente che la situazione della scuola è molto complessa: infatti attualmente i docenti sono reclutati dalla "Graduatoria di merito" che fa riferimento al concorso del 1999 e dalla "Graduatoria ad esaurimento" per coloro che hanno frequentato le Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario, le quali hanno per legge valore concorsuale
3. i quasi 200.000 insegnanti precari della scuola sono tenuti da anni al minimo di stipendio,

per di più molti di questi sono retribuiti solo da settembre a giugno di ogni anno scolastico

4. i precari della scuola per il Ministero sono ritenuti da “rottamare” perché non più giovanissimi (hanno in genere tra i 35 e i 45 anni). In realtà, pur vivendo quella che è ritenuta la stagione della vita più produttiva, vengono “rottamati” per il solo fatto di non essere di ruolo, non per colpa loro ma per colpa dello Stato che, pur avendo le cattedre disponibili, non li ha immessi in ruolo
5. la preselezione dei docenti da ammettere ai concorsi si fonda su assurde prove a quiz uguali per tutte le discipline, tralasciando le competenze specifiche. A tale proposito i più si chiedono ad esempio se sia davvero indispensabile che un insegnante di lettere sappia risolvere equazioni e funzioni e che un professore di matematica conosca la critica dei Promessi sposi, ecc.
6. i precari “anziani” della scuola per il Ministero sono pertanto da sostituire con altri più giovani perché non dotati di una formazione ‘a quiz’. Paradossalmente un quarantacinquenne professore di latino e greco (con 15 anni di esperienza e una laurea del vecchio ordinamento universitario, molto più selettiva delle attuali), che non superasse i quiz di ammissione al concorso, potrebbe essere “dimissionato” da un giovane laureato, da sempre addestrato a rispondere a quiz
7. i precari rilevano che il quizzone, oltre ad essere opinabile come strumento e per i suoi contenuti, genera molte inquietudini tra i docenti dopo il flop dei quiz somministrati ai laureati che si sono sottoposti alla preselezione per accedere al Tirocinio Formativo Attivo. In una parola temono la ripetizione del recente TFA che sarà ricordato perché il 20% delle domande erano inesatte

Il sottoscritto interrogante Garagnani William chiede all’Assessore alla Pubblica istruzione di conoscere (alla luce dell’inquietudine che serpeggia tra molti docenti precari per le ragioni sopra sintetizzate) :

1. il numero dei docenti precari che operano nella scuola modenese in ogni ordine e grado
2. il numero delle cattedre, occupate da precari, che potrebbero essere assegnate di ruolo ai docenti aventi diritto
3. le eventuali misure didattiche di sostegno pensate dall’Ufficio scolastico provinciale e dall’assessorato all’istruzione del Comune, per permettere ai futuri concorsisti di prepararsi gratuitamente al Concorso, evitando ulteriori oneri per chi è tanto sfruttato.

Garagnani William

Si autorizza la diffusione a mezzo stampa